

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683-869

PER IL TRONCO TERMINI-FORO ITALICO

## Il progetto della "Metroroma", è stato approvato dal ministero?

Le notizie di un'agenzia - Progetti della STEFER nei cassetti - La colpevole inerzia del Comune favorisce i privati - Questioni aperte

Sono state portate di fronte alla stampa, agli uffici tecnici del ministero dei Trasporti, la proposta di realizzare in linea di massima i progetti per i nuovi tronchi della ferrovia metropolitana di Roma. E' stato elaborato, nel dettaglio - continua l'agenzia - il progetto che dovrà precedere tutti gli altri per la realizzazione del tronco che dalla stazione Termini raggiungerà il piazzale Flaminio e la zona del Foro Italico, attraversando il Lungotevere Flaminio, e quindi il Tevere. Il nuovo tronco vedrà però sostituita con la ferrovia tutta l'elaborazione aerea usata attualmente nel tronco Termini-Eur ed comporterà una minore sezione, e quindi, un minor costo di costruzione, previsto sui due miliardi e mezzo a chilometro. Il costo dell'intero tracciato è previsto sui 50 miliardi di lire e l'inizio dei lavori è subordinato alle disponibilità di bilancio e al parere del ministro del Tesoro.

Si tratta di notizie fondate?

Parlo di sì, ciò significa ancora che, visto che i questionari si decidono senza che il Consiglio comunale di Roma abbia avuto neppure la possibilità di dire la sua parola, Colpa, naturalmente, della amministrazione e, la quale, come al solito, lascia che le cose vadano avanti per loro conto.

Ogni romano sa come la questione della metropolitana sia fondamentale per la vita e il futuro sviluppo di Roma, e ciò è particolarmente evidente in questi giorni, nei quali il dibattito sul problema del traffico viene ripreso da più parti e con calore. Ebbene: in Campidoglio si costruiscono graziosi modellini di nuove strade, si discute di nuove e molte idee di soluzioni per questa o quella zona della città, e si istituiscono speciali uffici, ma non ci si cura del perno della questione, che è quello della metropolitana.

E così ci si è trovati, spesso, dinanzi a fatti complessi, dei quali il Consiglio comunale era completamente allo oscurone: basta pensare a quella stazione di piazza Euclide, della quale il Consiglio comunale si può occupare soltanto quando nostro giornale ha rivelato l'esistenza, giorno dopo giorno, di dire che si stava discutendo su quei nuovi esigenze sovraffollati dei loro torpore, anche recentemente, in occasione della costituzione della "Metroroma", società privata, sorta per iniziativa dell'avv. Dino Moretti, con il dichiarato proposito di ottenere in gestione la metropolitana - alcuni consigli della lista cittadina, e in particolare il compagno Natale, chiesero al sindaco che della questione del metrò si discutesse in Consiglio comunale, e il Comune provvide a ricordare subito la gestione per conto dei suoi naturali diritti di prevaricazione su qualsiasi privato - e affidò alla STEFER l'incarico di elaborare rapidamente i progetti per il nuovo tronco. Da allora, la lista cittadina è tornata più volte a sollecitare le stesse cose, senza peraltro ricevere concrete risposte.

Ora ci troviamo dinanzi a queste notizie, e la cosa più grave è che pare che il progetto di cui si parla sia proprio questo che non si sa se se ne debba presentare al pubblico. Ma, in questo caso, si trova netamente in vantaggio rispetto al Comune. Né ciò avviene perché il ministero ha tralasciato il progetto della "Metroroma", ma, piuttosto, perché quello del Comune è, insomma, un progetto non per sé stesso, ma per i privati, che i privati sono disposti a disporre del progetto, e i privati tecnici della STEFER lo.

Evidentemente, il Comune, che non si sa se sarà seguito, quella politica passiva che, in questi giorni, non ha percorso alcuno degli

terreni pubblici a favore della speculazione privata, non potrà ricordare la situazione della STEFER per dimostrarne l'inerzia. Anche in questo caso, però, come gli uffici tecnici della STEFER l'hanno elaborato; ma esso non è mai giunto in discussione al Consiglio comunale, né tanto meno è stato inviato ai privati tecnici. Perché? Non può esserci nulla di pernoso, ripetiamo, all'inerzia della Metroroma: se un azionista della Metroroma fosse sindaco di Roma non potrebbe, forse, far meglio nell'interesse della cosa nostra. Tanto più che, a nostro parere, non è difficile presentare un progetto migliore di quello approntato dalla Metroroma, il quale, con l'acquisto delle Olimpiadi, non può più, collocare in linea della Roma-Nord, dove è strettamente legata alla "Metroroma" - con la stazione Termini che di costruire un tronco veramente utile alla popolazione romana. Ma di que-

sto non si è accorti presto e con maggiore dettaglio. Ora pensiamo che sia necessaria sollecitare una risposta da parte del ministero e da parte del Comune, ad alcuni presenti interrogativi. Sono fondati le notizie diffuse dall'agenzia? È vero che il progetto approvato dagli organi ministeriali è quello presentato ai privati tecnici della STEFER? E vero che la STEFER ha nel suo progetto, già pronto da tempo, la parola chiave: "perché non si è discusso in Consiglio comunale e inviato al ministero?" Perché, magrando le sollecitazioni della lista cittadina, Rebecchini e la Giunta non portano in discussione al Consiglio comunale il problema della metropolitana? Sonoadergeriti, al quale il Comune deve dare una risposta, se non vuole che si pensi ancora una volta a scandalose collusioni con la speculazione privata?

GIOVANNI CESAREO



QUESTI AUTOMEZZI PER IL TRASPORTO DEL LATTE DELLA CITTÀ saranno entro breve in funzione nei prossimi giorni. Come è noto questo servizio è appaltato all'ATALE, che evidentemente ci guadagna, mentre il Comune deve pagare. L'unico uno dei motivi per i quali il prezzo del latte non è aumentato. La lista cittadina chiede più volte che il servizio fosse monopolizzato ma il Comune non se ne dà per inteso. Forse l'entrata in funzione finalmente di automezzi moderni sta a indicare che l'ATALE è sfuggita di mantenere il servizio ancora per molto tempo?

ALLA VIGILIA DELL'APPELLO PROPOSTO DAL PROCURATORE GENERALE

## Un filo magnetico con pesanti rivelazioni su Morris Ergas e il processo dei miliardi

Affari per una cifra pari a un milione di dollari (650 milioni di lire) - Nomi di personalità governative - I traffici di licenze di importazione - Parla un industriale truffato - Un credito concesso a Tessarolo

Nei prossimi giorni dovrà essere fissato il procedimento a 148 imputati, ricevi gravi accuse di responsabilità di molti esponenti politici della maggioranza governativa, di alcuni grandi industriali e di note banche. Tali responsabilità, peraltro, furono abilmente rivelate su un pugno di nomi di paglia.

Pertanto, la gigantesca operazione che, fra traffici di valori e trasferimenti all'estero di capitali, va oltre i 650 miliardi, non solo riguarda 42 imputati assolvendone 166. Essa è stata impugnata dal procuratore generale Leonardo Giacelli. Nell'ulteriore accertamento delle responsabilità che il magistrato sta conducendo alcune figure verrebbe ad assumere ruoli principali o, comunque di grande rilievo. Fra queste vi sarebbe, in particolare, quella del grande produttore cinquantenne della lista cittadina Morris Ergas. Si tratta di colui che, come è noto, ha lanciato recentemente delle accuse contro l'attrice Silvana Pampanini promuovendo addirittura una azione giudiziaria per rivendicare la restituzione di 31 milioni di lire, e, da lui regalate in quelli - secondo le sue stesse affermazioni - alla attrice.

L'Ergas nel processo dei miliardi fu accusato d'apprima di truffa plurimagnifica ai danni di Stato, quindi, in rimedio di malizia, di presunzione. Sarebbe perciò necessario continuare plurimagnifica di gallate. Le illustri operazioni del produttore sarebbero state compiute in gran parte con la società militare SELLAC e con un certo pezzo, pure imputato per traffico di licenze d'importazione irregolare. Nel complesso esse - secondo la sentenza truttoria - avrebbero riguardato una cifra globale che si aggira sul milione di dollari.

Il P. M. Giallombardo chiese per Morris Ergas la condanna a vita, mentre, in rimedio, si sarebbe invece assolto. Il produttore, plurimagnifico, con formula univoca, cioè per insufficienza di prove. Contro il verdetto pendeva appunto un ricorso alla Corte d'Appello.

Sullo altrettanto fu assunto dall'Ergas, in sede processuale, sulla sua effettiva responsabilità, soltanto alcune lettere inviate ore in avanti di un solo settimane. In este il giudizio, presentato in vanto, si aveva giustificato il ricorso alla Corte d'Appello.

Ma, anche altre gravi prove di accuse nei confronti di Ergas, scatenate crimi e connivenza del procuratore generale,

furono infatti che a Milano, in quei giorni, si discute animatamente e con comprensione preoccupante negli ambienti finanziari ed industriali di un filo magnetico su cui sarebbero state registrate delle comunicazioni telefoniche molto comprensibili. Qualemo

si secondo le voci più insistenti si tratta di un'industria che con il miraggio di licenze d'importazione fu trattato di 200 milioni di lire, e si sarebbe incoraggiato a tagliare dalla vita viva di 400 uomini d'affari e uomini politici negli ultimi trattati, confidenze estremamente delicate.

Di una di queste conversazioni sarebbe oggetto, appunto, la figura dell'Ergas, sul quale verrebbero pronunciati giudizi puntato duri.

Nelle comunicazioni telefoniche registrate sul filo magnetico non sarebbe la sola figura dell'Ergas ad apparire velata da gravi e compromettenti accuse. Ai nomi di alcuni magnati dell'industria ed a quelli di spiculatrici più in vista si aggiungono, di nuovo, i nomi politici di

parte governativa. E' stato comprobato che, fra i 400 uomini d'affari, si sarebbe incaricato di tagliare dalla vita economica del nostro paese? Sarà possibile finalmente rendere conto all'opinione pubblica dell'amministrazione di tanta riecheggiante che continua a riversarsi soltanto nelle casse di pochi speculatori senza sentimenti di uomini politici di paura?

Tutti costoro, comunque, dovranno fare la immunità che deriva dai vincoli di omertà molti saldi, continuano a concludere affari, e si sarebbe incaricato di tagliare dalla vita economica del nostro paese? Sarà possibile finalmente rendere conto all'opinione pubblica dell'amministrazione di tanta riecheggiante che continua a riversarsi soltanto nelle casse di pochi speculatori senza sentimenti di uomini politici di paura?

Il fatto è accaduto in un appartamento di via Vespucci verso le ore 8.55

Alla ore 8.35 di ieri mattina è stata riaperta la casa di via S. Camillo, di cui era proprietaria la 47enne Clara Alimenti, abitante in via Vespucci 55. Qualche minuto prima della donna era stata rinvenuta nel bagno. Distintamente la Alimenti aveva tenuto aperto il rubinetto della sedile d'abatutto, e in questo momento era stata scoperta dalla figlia del ex marito, predette i semi.

Un automobilista muore in un incidente

Verso le 8 di ieri, in via Tassan, l'autobus, guidato dal giovane S. Sartori, di 24 anni, abitante in via Giuseppe Cesari 5, mentre transitava per via Alberghieri, improvvisamente si è staccata dalla strada, ed il veicolo, per colpa di un guasto, è stato tirato contro un'altra automobile, di via Vittorio Emanuele, in cui erano seduti tre giovani. Il veicolo, per cause imprecate, è andato a colpire contro un camion carico di pazzocche, pro-

dotato della grida di un autore

## Ancora sconosciuto l'assassino di Olevano. La Lombardi è stata scagionata dal nipote

La donna è stata rilasciata dopo molte ore di interrogatorio, tuttavia gli investigatori continuano a nutrire sospetti sul suo conto - Nuovo sopralluogo dei carabinieri e della polizia nella casa del delitto

Con particolare riguardo alla donna, la quale ha tenuto il vicino Nuovo, dove si svolgeva la tabaccaia di Olevano, ancora sconosciuta, ieri sera, alla fine di servizi sorprendenti ed interrogatori. Angela Lombardi, la vicina di casa di Luigi Riccardi, subito quale gravano maggiori sospetti, è stata rilasciata. Il sostituto procuratore della Repubblica, don Cocco, esaminò la tabaccaia, e, dopo averla giudicata «sospetta», ha ritenuto non esservi prove sufficienti per poter incriminarla. La donna del tremendo delitto - «Siamo di punto di vista» - è stata dichiarata un'indagine per altro motivo.

E' stata una donna?

La vicina del magistrato, la signora Riccardi, era stata interrogata, e venuta da lei, e si trovava in casa Secondo Angelo Lombardi, quando era giunto in casa di Riccardi, e la donna, pura e innocente, aveva detto: «Non ho fatto niente, ma ho sentito qualcosa che mi ha spinto a fare questo».

La donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato che la donna aveva rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

E' stato un delitto? E' stato un delitto? E' stato un delitto?

Il capo magistrato, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata portata nella caserma dei carabinieri del paese alle ore 7:30 di ieri mattina. Fin dalle prime ore del pomeriggio una folta di cittadini ha sottrattato in casa di Riccardi, davanti all'ufficio postale, la donna, e la donna, in attesa di essere interrogata, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

Angela Lombardi è stata interrogata, e la donna, che aveva avuto un rapporto di simpatia con il magistrato, ha rivelato la sua storia, e si è rifiutata di ritornare.

</div